Anno XII. Mercordì 19 Dicembre 1877 N. 302

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 al'anno; semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea

Letetre non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 dic. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 19 ottobre che istituisce alcuni nuovi uffici presso la Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.
3. Id. 25 novembre che approva la Tabella delle modificazioni al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna.
4. Id. 22 novembre che autorizza la Banca cooperativa degli operai in Corato e ne approva lo statuto.
5. Id. 22 nov. che approva un aumento del capitale della Banca popolare di Roma.
6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

— La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Montemilone (Potenza).

LA CRISI

La stessa molteplicità delle liste ministeriali, molto tra loro diverse, che corrono per i giornali, prova che la crisi è tutt'altro che passata e che potrebbe anche durare parecchio.

L'affare dei telegrammi, che fu l'ultima goccia venuta a far traboccare il vaso troppo pieno degli arbitrii del Nicotera, di cui si meraviglierà l'Italia d'averlo avuto per ministro, aggravato poscia da arbitrii nuovi nell'impedire l'invio di telegrammi affatto innocui all'estero, a ben guardarlo era decisivo per l'allontanamento del Nicotera. I calcoli sugli assenti e sul loro voto probabile fanno vedere che a Camera piena il Ministero sarebbe rimasto in minoranza assoluta. Il fatto poi, che gli avversi venivano da tutti i lati della Camera, prova che nessuno partito voleva più tollerare, come disse il Finzi, il ludibrio per l'Italia d'un siffatto ministro.

Più ancora si fece chiara la cosa quando negli uffici della Camera un partito che propose la riforma elettorale (Cairoli) d'accordo con un altro che dichiarò di accettarla e la discute (Sella) s'accordarono a dilazionarla facendola studiare da sotto-commissioni degli ufficii stessi, le quali riuscirono in gran parte composte di avversarii del Ministero; ciocchè è quanto dire che non la si voleva da Nicotera ministro.

L'esclusione del Nicotera deve insomma riguardarsi come il fatto di tutti; ma con ciò non è ancora resa facile la formazione del nuovo Ministero dal Depretis, che non è punto innocente dello stato a cui vennero condotte le cose e che anzi non ci ha minore colpa del Nicotera, al quale egli si tenne stretto fino all'ultimo momento, sacrificandogli fino lo Zanardelli, che alla sua volta è divenuto un ostacolo alla formazione del nuovo Ministero Depretis.

E' quest'ultimo ora il vero impedimento alla formazione d'un Ministero, che concilii la Sinistra e che abbia probabilità di durata. Le convenzioni ferroviarie tornano ad essere un ostacolo. Se ne ritardò ora la pubblicazione legale. Si parla della divisione della parte dell'esercizio da quella delle costruzioni, della inchiesta ferroviaria già proposta dal *Diritto*, di ritiro dei banchieri.

Non si sa ancora, se il Crispi sia socio del Depretis, o protettore, od il capo vero del Ministero che dovrà formarsi.

I Nicoteriani meridionali si radunano da una parte per pesare sulla formazione del Ministero; i gruppi Cairoli e De Sanctis dall'altra. Le combinazioni dei nomi si variano e si confondono, ma non è ancora accordo sulle cose.

Si crede perfino, che votati in fretta i bilanci, colla riserva del Minghetti di dimostrare che il Depretis peggiorò d'assai, malgrado i nuovi bazelli, la condizione delle finanze, e così della Commissione sull'operato del Mezzacapo, che trascura l'istruzione delle seconde cattegorie; la Camera possa prendere le vacanze natalizie prima che la nuova amministrazione sia composta.

Sarebbe anche questo un caso nuovo di una crisi nata colla Camera presente, che dura anche nell'assenza di essa. Così il Governo che si fece una Maggioranza stragrande nelle elezioni del 1876, un anno dopo avrebbe disciolto la Maggioranza e sè stesso e continuerebbe a governare senza potersi dare un successore che si basi sopra una nuova Maggioranza parlamentare!

Quale prova maggiore, che le Maggioranze non bastano, ma che ci vogliono a dirigerle uomini che sappiano quello che vogliono e facciano loro vedere che sanno fare?

La Maggioranza fatta dal Nicotera disfece il Nicotera. Il Depretis disfece sè stesso e rende difficile la formazione di un altro Ministero!

LA NUOVA SITUAZIONE IN FRANCIA

Nella nuova situazione in Francia sono da considerarsi principalmente due cose: l'una la vittoria pacifica ottenuta questa volta dai repubblicani per la studiata loro moderazione e per la loro persistenza nella legalità; l'altra il grado di avvilimento a cui dovette discendere il presidente, del quale più nessuno si fida, per essersi prima lasciato condurre da una mano d'intriganti che lo consigliavano e lo spingevano sulla mala via.

È la prima volta, che la opinione pubblica in Francia ha saputo ottenere una vittoria legale appoggiandosi sul diritto senza precipitare in violenze. Questo si deve dire un progresso dell'educazione pubblica e di quel senso politico, cui lo storico Henry Martin diceva a noi a Venezia, dove era stato a rendere omaggio alla memoria di Manin, avere finalmente i Francesi appreso dagl'Italiani. Facciamo adunque voto, che i Francesi questo senso politico se lo mantengano e che gl'Italiani non lo perdano.

In quanto al Mac Mahon, sebbene la sua conversione sia un fatto desideratissimo, che salvò la Francia da molti guai, essa succedette in così strano modo, che da una parte tutti cercano le più diverse supposizioni per ispiegarla, dall'altra fa nascere altre diffidenze circa al domani.

Lo spazio non ci consente di rifare la storia delle ostinazioni e delle variazioni inaspettate del Mac Mahon, che dimostrò di non avere nessuna delle qualità di un capo dello Stato e che appunto per questo forse era stato scelto a strumento di una bieca politica.

Quello che c'importa di stabilire si è, che con tutto il fortunato e desiderabile scioglimento della crisi, rimangono a suo riguardo delle diffidenze, le quali non sono che accresciute dalla poca stima che ora si ha, con ragione, non soltanto del suo ingegno, ma anche del suo carattere. Questo è un fatto da notarsi per le conseguenze che potrebbe avere in appresso.

ITALIA

Roma. Dalla lettera telegrafica da Roma, 17, al *Corr. della sera*: È molto difficile raccapezzarsi fra le voci che corrono circa la formazione del nuovo Gabinetto. Vi è chi dice che esso sia già formato. Io credo che la crisi non sarà lunga. De' ministri dimissionarii uno solo pare sicuro, oltre il Depretis, di restare al posto — il Brin, ministro di marina. Tutti gli altri sembrano o già licenziati, o minacciati. Il Melegari, ministro degli Esteri, torna certamente a Berna. Come suoi successori probabili ho udito nominare, oltre il Crispi, il Mancini ed il gen. Durando. Quanto al ministero dell'Interno ho udito circolare quattro nomi: Crispi, Depretis, Coppino e Mordini. La Grazia e Giustizia perderà certamente il Mancini. I candidati che hanno maggior probabilità di succedergli sono il senatore Conforti, procurator generale presso la Cassazione di Napoli, l'on. Pessina, l'on. Zanardelli e (dicono, ma non ci credo) l'on. Crispi. Quanto a' Lavori Pubblici corrono voci vaghe. Gli uni parlano di Zanardelli, altri di Genala, che molto si distinse nella discussione sulla Convenzione di Basilea, altri ancora dell'avv. Spantigati. Le Finanze potrebbero restare a Depretis, e potrebbero passare al senatore Saracco. L'istruzione pubblica pende fra il Coppino ed il De Sanctis. Non ho udito altri nomi. L'on. Majorana-Calatabiano non è sicuro di conservare il portafoglio d'Agricoltura e commercio. Prenderà forse il suo posto l'on. Lovito. Quanto al Mezzacapo, l'on. Depretis vorrebbe conservarlo, ma sapete ch'egli è in dissenso colla Commissione del bilancio. La Commissione insiste perchè sia obbligatoria l'istruzione delle seconde categorie, ed assegna all'uopo una somma di L. 1.600.000 che intenderebbe risparmiare sopra altri capitoli. L'on. Mezzacapo rifiuta, ed oramai non è sperabile che si venga ad una conciliazione. Non ho saputo però finora chi possa prendere il suo posto. Sembra positivo ad ogni modo che nel nuovo Ministero entreranno due senatori.

Circa i patti dell'accordo fra l'on. Depretis ed i dissidenti nulla si sa di sicuro. Secondo le voci che corrono, saranno ritirate le Convenzioni ferroviarie e sarà votata l'inchiesta. Intanto però saranno approvate le nuove costruzioni.

L'onorevole Nicotera fu ricevuto ieri dal Re, e gli avrebbe detto che appoggerà il Ministero, purchè sia composto con uomini di sinistra. Secondo le mie informazioni, egli avrebbe detto ieri: «Sosterrò Depretis: sarò la sentinella vigile del partito contro i nemici di destra».

— Dai dispacci da Roma, 17, al *Secolo*: E impressione generale, come pure convincimento profondo d'uomini autorevoli, che Depretis non possa riuscire a comporre un ministero vitale. L'ostacolo principale sono le Convenzioni ferroviarie, intorno a cui il gruppo Cairoli non intende assolutamente di transigere senza l'inchiesta parlamentare.

Depretis è legato a filo doppio con Nicotera, benchè quest'ultimo sia dimissionario. E' positivo aver egli detto d'essere impegnato a non accettare nessuna composizione di ministero, la quale non abbia il previo assenso di Nicotera. Tale dichiarazione la fece a parecchi deputati piemontesi.

Il pernio della combinazione Depretis è Crispi; imperocchè l'incarico di ricomporre il gabinetto venne dato dal re non al solo Depretis, ma ad entrambi; e sembra che Crispi abbia accettato senza condizioni.

Ieri parecchi uomini autorevoli di Sinistra fecero passi presso l'attuale presidente della Camera alla scopo di dimostrargli il pericolo che dalla presente crisi, ove non sia risolta in modo conforme ai voti del paese, possa venirne la rovina dell'intero partito. Sfortunatamente sembra che Crispi sia già troppo compromesso.

Il gruppo Cairoli ha deciso di proseguire la battaglia incominciata e di combattere anche il nuovo ministero ove quest'ultimo non riesca formato da elementi vitali, e non accetti la soluzione imposta dall'odierna situazione parlamentare. Depretis fino a questo momento non ha fatto nessun passo verso il gruppo Cairoli.

— Un dispaccio da Roma alla *Gazzetta d'Italia* dice: Il Consiglio de' ministri, ch'ebbe luogo sabato passato, fu burrascosissimo. L'onorevole Depretis prese l'iniziativa di proporre la dimissione di tutto il gabinetto, alla quale risoluzione mostrò di aderire con molto malgarbo l'on. Nicotera. Fu opinione quasi unanime de' ministri che restasse almeno al suo posto l'on. ministro degli affari esteri.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha per dispaccio da Parigi, 17: Dicesi che Mac-Mahon si proponga di rimettere a Gambetta le varie condanne, delle quali è tuttora passivo. Il ministro dell'interno, Marcère, inviò ai prefetti una circolare, in cui ingiunge loro di togliere ogni interdizione alla vendita dei giornali. I voti ottenuti da Girardin al nono circondario di Parigi, salgono a diecimila.

La reazione, la quale non si è ancor riavuta dal suo sbigottimento, cerca un conforto al proprio affanno sfogandosi in declamazioni impotenti. L'*Ordre* scrive: «Malgrado la buona voglia, di cui si dice animato il nuovo ministero, esso non può rendere forza e rispetto alle autorità». L'*Union* dichiara esservi «impossibilità assoluta di fondare checchesia all'infuori della monarchia». Lo stesso giornale rispondendo all'*Univers*, osserva che lo scioglimento delle Camera faceva parte del programma di resistenza, proposto dalla destra al maresciallo. Il *Pays* predice che gli avvenimenti precipiteranno e che Mac-Mahon dovrà tosto o tardi dimettersi. «S'egli ritornasse verso di noi, soggiunge Cassagnac, noi non ritorneremo verso di lui».

Turchia. Il *Daily News* ha tre lunghe colonne da Plevna nelle quali minutamente descrive le ultime lotte. Togliamo da esso la descrizione dell'incontro di Osman pascià col granduca Nicola: Osman pascià era in carrozza; lo seguivano 25 o 30 ufficiali turchi che montavano dei *poneis*, e lo scortavano 50 cosacchi. Il granduca cavalcò fino alla vettura e per al-

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE

Mentre nella vicina Venezia s'applaudiva la *diva* Patti, mentre due ore prima che principiasse lo spettacolo la folla faceva ressa nell'atrio del teatro, mentre i viglietti d'ingresso piovevano nella cassetta, mentre i vecchi gentiluomini esclamavano: *Sentiremo sta celebrità*!.. io mi sentiva beato... felice e contento come una pasqua e non invidiava per nulla la fortuna dei veneziani.

Chi si contenta gode, dice il proverbio, e non potendo disporre d'un centinaio di franchi per andare alla Fenice di Venezia, m'accontentai di spendere una lira per andare al Minerva a vedere la Compagnia mimo plastico - ginnastico-danzante dei signori Chiarini e Averino.

Quante belle cose mi ritornarono alla mente! Mi sembrava di essere ritornato ragazzo,... quando la mamma mi conduceva al teatro a vedere *La chiave d'oro*, ed io lì inchiodato sul mio scanno a contare i miracoli d'Arlecchino, o estatico alle boccaccie di Pierotto; rideva, saltava e batteva le mani, finchè il gran quadro finale rischiarato dall'inevitabile fuoco di bengala segnava la fine del divertimento.

E nessuno meglio della compagnia Chiarini e Averino può risuscitare questo genere di spettacoli, che se un tempo erano in gran voga, oggi, ad onta dello zelo e dell'abilità degli artisti, si trovano in sensibile ribasso.

E' inutile! Le esigenze del rispettabile pubblico in oggi sono molto avanzate e se andiamo di questo passo non so davvero cosa si arriverà a pretendere.

Questa metamorfosi, come giustamente mi faceva osservare un'amico, l'hanno operata le compagnie comiche d'operette e fiabe, come quelle dello Scalvini, del Lupi, del Bergonzoni ed altri ancora che recitano, ballano, suonano e cantano.

Certo che per l'arte non è un bene... ma il pubblico ancorchè i cantanti stuonino un pochino non guarda tanto per il sottile e preferirà sempre questo genere di spettacolo a qualunque altro.

Bisogna però convenire che ad onta dell'assurdo, dell'impossibile, con le operette-fiabe c'è sempre la musica gaia, brillante, vivace che tiene desta l'attenzione dello spettatore, mentre la pura pantomima se non annoia, stanca.

I signori Chiarini e Averino dovrebbero escludere qualche numero inutile affatto, specialmente nel genere ginnastico, e provvedersi piuttosto di qualche terzetto comico cantante.

Ritornando sul merito della Compagnia, giustizia vuole che si parli della pantomima *I due sergenti*, tolta com'è noto dal ben conosciuto dramma che per molto tempo era la delizia dei pubblici e la risorsa dei capi-comici.

Il sig. Chiarini nel sostenere uno dei protagonisti s'ebbe dei momenti felicissimi, e tali che difficilmente s'avrebbero riscontrati in un provetto artista drammatico.

Lo secondarono molto bene l'altro sergente, di cui non ricordo ora il nome, la signora Höflich ed il signor Crociani nell'odiosa parte dell'aiutante Valmor.

La compagnia si fermerà qui ancora per poche sere indi si recherà a Venezia al popolare Malibran ove siamo certi farà eccellenti affari.

Ed ora passando nel campo drammatico e prima che Sua Eccellenza il Carnovale faccia le sue prime prove nei teatri, avremo al Nazionale la ricomparsa della compagnia di Gaetano Benini che ci disse *arrivederci* e non *addio*.

Il capo comico ci fa sapere che dovendo ripassare per Udine ed essendoci molte feste ha pensato bene di fare sosta tra noi, onde dare un breve corso di rappresentazioni principiando con la sera di martedì 25 dicembre.

Avrà cura di scegliere le migliori produzioni del repertorio italiano non rappresentate nell'or decorsa stagione.

Porrà in scena parecchi capolavori dell'immortale Goldoni, ed anzi si sarebbe assicurato la cooperazione del sig. Ullmann, il quale reciterà qualche sera in unione alla compagnia.

E' certo che con tutte queste belle promesse ci si preparano delle allegre serate.

Ed a proposito di serate: avremo al Minerva verso i primi di gennaio quella del maestro Ullmann, il quale sta ultimando una brillante commedia. Non posso dire ancora il titolo; ma posso dire che lessi il primo atto, e che mi piacque molto.

Ma non basta. Un'autore distintissimo e anche cavaliere, avrebbe mandato in questi giorni il manoscritto d'una sua *nuovissima* che servir dovrebbe a completare lo spettacolo.

Insomma, anche quest'anno riescirà per certo una serata *monstre*, ed una volta tanto è ben giusto che il zelante istruttore dei nostri filodrammatici s'abbia dalla cittadinanza un'attestato di stima e di simpatia.

X.

cuni secondi i due generali si mirarono l'un l'altro senza pronunziar parola. Poi il granduca stese la mano e strinse vivamente quella di Osman pascià: Io vi faccio i miei complimenti per la vostra difesa di Plevna. Essa è uno dei più splendidi avvenimenti militari che ricordi la storia. Osman pascià sorrise tristamente, si alzò a fatica ad onta della ferita e pronunciò alcune parole che il corrispondente del giornale inglese non potè comprendere. Tutti gli ufficiali russi gridarono ripetutamente bravo, bravo, e lo salutarono rispettosamente. Il principe Carlo giunse dopo e ripetè anch'egli parole di elogio e gli strinse la mano.... Osman pascià s'alzò ancora, e s'inchinò serbandosi taciturno.

Egli ha una faccia, molto espressiva, esclamò il colonnello Gaillard l'*attachè* militare francese.

Egli ha la faccia da gran capitano militare, disse il giovane Skobeleff. Sono felice d'averlo veduto; egli è Osman il *gazi* e rimarrà Osman il vittorioso ad onta della sua resa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nomina giudiziaria. Leggiamo nel *Rinnovamento* d'oggi: Il nostro egregio amico Vittorio cav. Vanzetti, sostituto procuratore del re presso il Tribunale di Venezia, venne nominato procuratore del re presso il Tribunale di Udine. E' degna ricompensa all'ingegno, agli studi, alle doti più squisite del gentiluomo e del magistato. Il cav. Vanzetti fu non solo lodato ma ammirato nellesercizio imparziale e sereno del suo ministero. Uomo di cuore sopra tutto, non fu mai trascinato dalla passione, ma lasciò sempre che la sua lucida intelligenza, i suoi studi serii, il suo cuore retto, e il suo carattere a tutta prova parlassero col linguaggio che può suggerire l'alto concetto del proprio ufficio.

Il Tagliamento, che approva il *Giornale di Udine* per quanto disse del doversi combattere i clericali colla stampa liberale, ora che essi pure in Friuli vogliono darsi un giornale, si duole poi che esso trovi *stupenda* la caricatura del Teja delle *forche caudine* sotto cui il Depretis intende di far passare l'Italia colle sue convenzioni ferroviarie, sacrificando i pubblici agl'interessi privati.

Notiamo prima un piccolo sbaglio ed una piccola confusione del *Tagliamento.*

Lo sbaglio è di mettere alla testa del *Pasquino* il Cesana, riportandosi al fatto di parecchi anni addietro. L'anima del *Pasquino* è il Teja, la cui matita, lo confessiamo, valse questa volta molto più degli articoli contro le Convenzioni, che, in logica, dovrebbero essere rigettate anche dal *Tagliamento.*

La confusione poi è laddove chiama il *Pasquino* giornale *di consorteria pura.*

Giacchè il *Tagliamento* non è ancora nelle sue polemiche andato più in là di questo antiquato luogo comune della *consorteria*, avrebbe almeno dovuto *distinguere.*

E vero, che adesso le *consorterie* si chiamano *gruppi*, per cui abbiamo p. e. il gruppo dei cointeressati nelle convenzioni, il gruppo dei *commendatori dello zucchero*, il gruppo Cairoli, il gruppo Bertiani, il gruppo De Sanctis-Tajani, il gruppo toscano, o degli smittiani, o cousorti Fiorentini, il gruppo Marazio-Manfrin, superstiti morene del fu gruppo Correnti, il gruppo Zanardelli-Seismit-Doda frammenti distaccati dal Ministero Nicotera-Depretis ed altri sotto-gruppi, tra i quali una volta o l'altra corriamo rischio di dover contare anche il gruppo Orsetti.

Ma alla fine, chiamate i *partiti politici* consorterie o gruppi, nessuno v' intenderebbe, se diceste, che *il gruppo Nicotera* p. e. *è gruppo puro*, come in mezzo a tante *consorterie* d'adesso nessuno v'intende, se non *distinguete* un poco meglio.

Ma il *Tagliamento* non in questo solo cessa di essere *contemporaneo.*

La caricatura del Teja la trova anch'egli stupenda. Soltanto vorrebbe riportarla a sett' anni fa, cioè quando le ferrovie, non potendosi nelle condizioni finanziarie di allora riscattarle, come bene si fece adesso, si cercò intanto di unificarle nel servigio a vantaggio del pubblico. Pel Bombrini e per il Balduino rimonta ancora più addietro; ed è molto indietro davvero.

Con tante banche che abbiamo in tutta Italia, delle quali più d'una cerca di fondersi colla *nazionale*, anche dopo che le principali vennero consorziate e quindi ugnagliate dal Minghetti, il *Tagliamento* dà ancora a questa il nome di *sarda* e pare che trovi molto male che esista. Anche in questo dobbiamo avvertirlo, che è poco bene informato.

Il concetto della *banca nazionale* rimonta fino al capo della grande *consorteria italiana*, Cavour; il quale avendo prima di ogni cosa da raggiungere il grande scopo della *unificazione nazionale* in tutto, voleva distruggere i *regionalismi* anche economici e bancarii, per fondere anzi in uno gl'interessi di tutta la Nazione. Ora che di regionalismi, pur troppo, si parla, perchè tendono a risorgere ed i giornali della *consorteria impura* nicoteriana ci soffiano sotto tutti i giorni, l'alto pensiero di Cavour dovrebbe essere compreso finalmente anche da quelli che troppo si sono avvezzati a ripetere il luogo comune della *Banca sarda.*

In quanto poi alla Compagnia per la vendita dei beni demaniali, che antecipò il danaro allo Stato che ne aveva bisogno e non li trovava a buoni patti, allorchè la fede nell' unità italiana non era ancora ferma fuori d'Italia, non sappiamo se il *Tagliamento* l'approvi, o la disapprovi. Ce lo dica; e ne parleremo. Così, invece di *riservare* la sua opinione sulle convenzioni, parli francamente come fece il *Giornale di Udine*, che da molto tempo professa e sostiene, che le ferrovie abbiano da trattarsi come i telegrafi e le poste quali servizi pubblici tutti a vantaggio del pubblico. Si decida e paarleremo anche di questo.

Il Bertani p. e. confessò, che l'articolo IV della legge delle ferrovie, votato da lui e da' suoi amici di Sinistra è stato una vera birbonata politica in odio al partito soccombente, che diventò Minoranza di Maggioranza che era, causa soprattutto la defezione dei cointeressati fiorentini.

Una volta che anche su questo il *Tagliamento* sia arrivato a farsi una opinione (e speriamo che non sia troppo tardi) anche di questo discorreremo. Intanto ci acconsenta di avere trovato il disegno del Teja non soltanto stupendo ed opportuno, ma anche efficace, giacchè ha messo sull'avviso molti che non erano stati scossi da tanti scritti pure importanti.

Consorzio Rojale. Sabbato 29 corr. alle ore 11 ant., nell' Ufficio della Presidenza del Consorzio Rojale, Via Lovaria N. 13, avrà luogo la Convocazione degli Utenti acque rojali, per trattare e deliberare sopra gli oggetti seguenti:

1.° Sui tempi e modi di sostenere la spesa pel lavoro sul Torrente Torre in Zompitta, il di cui progetto fu compilato dall' Ingegnere d' Ufficio, in base al voto emesso dalla commissione incaricata dell' esame della proposta fatta da esso Ingegnere. 2.° Nomina di un Presidente 3.° Bilancio Preventivo del venturo anno 1878.

Le deliberazioni saranno prese con qualunque numero dei Consorti presenti.

Concorso. Crediamo opportuno ricordare di nuovo che a tutto il corrente dicembre resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo della Società Operaia di Udine, cui va annesso il correspettivo annuale nel ragguaglio di una lira per ogni socio, ritenuto che questi attualmente raggiungono all'incirca il numero di mille.

Le condizioni che regolano un tale servizio, sono ostensibili presso l'Ufficio di segreteria della Società stessa. La media giornaliera dei soci ammalati risulta circa in numero di dieci.

Corte d'Assise. Ieri ebbe termine la causa per ferimento in confronto di Colauzzi Domenico di Castello d'Aviano. Il Colauzzi fu condannato a 3 anni di relegazione ed accessori. Daremo domani la relazione di questa causa.

Il servizio ferroviario. Una Commissione speciale istituita dall'on. Depretis sta studiando sollecitamente il modo con cui secondare i voti espressi dalla Camera di Commercio ed arti di Verona nel Congresso ferroviario delle provincie Lombardo-Venete, ivi tenuto nel decorso mese di novembre. Questi si riassumono nel domandare una più facile spedizione delle merci, una maggiore economia nelle spese, un risparmio di quelle di consegna e riconsegna, nonchè la possibilità di un viaggio giornaliero da Milano ad Udine per Vicenza e Treviso senza interruzione e senza soppressione dei treni delle linee: Bologna-Padova-Venezia, Milano-Venezia, Venezia-Udine e senza scapito delle coincidenze di Padova.

Ai Maestri di Scuola. Il ministro della pubblica istruzione ha aperto un concorso per la compilazione di un sillabario e primo libro di lettura per le scuole elementari urbane e di un sillabario e primo libro di lettura per le scuole rurali. Un premio di lire seimila ed un secondo di lire tremila saranno conferiti alle due migliori opere da servire da sillabario e primo libro di lettura per le scuole elementari urbane di ambo i sessi. Un primo premio di lire seimila ed un secondo di lire tremila saranno conferiti alle due migliori opere per servire di sillabario e primo libro di lettura per le scuole elementari rurali di ambo i sessi.

Avviso agli esercenti pubblici. Si avvertono tutti gli esercenti alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè e vendite al minuto di liquori, birra ed altre bevande o rinfreschi, come pure tutti coloro che affittano stanze ammobigliate per un termine minore di un trimestre, che stando per spirare l'anno devono far rinnovare la licenza di conduzione del loro esercizio.

Congedi. Il ministro della guerra ha ordinato che gli uomini della classe 1854 dei reggimenti di fanteria, trattenuti sotto le armi, perchè analfabeti, sieno mandati in congedo illimitato pel 1 gennaio. Sarà il regalo di capo d'anno che il ministro fa alle di loro famiglie.

I soscrittori per cartoni giapponesi della Società Bacologica Torinese sono avvertiti che il sig. C. Ferreri è arrivato felicemente dal Giappone a Napoli, accompagnando le casse contenenti i cartoni del seme bachi della detta Società. Esso era partito dal Giappone il 6 novembre e ho compiuto felicemente il viaggio in 40 giorni. A bordo del vapore vi sono 1500 casse di cartoni per l'Italia e per la Francia.

Additiamo ai friulani sulla convenienza di costruire i tramways le seguenti parole tratte da un articolo della *Perseveranza* in proposito: Scopo del tramway è di procurare un mezzo di più rapida comunicazione a quelle grosse borgate che sono lontane dalle ferrovie; deve perciò direttamente unire quelle a queste. Non deve tendere a creare una concorrenza alle ferrovie; perciò deve esser a queste *confluente*, e non mai *parallelo*, e di rado dovrà estendersi al di là di 30 o 40 chilometri. Per poi diminuire la spesa d'impianto, dovrà fiancheggiare le strade ordinarie già esistenti, sostituirsi, insomma, alle vecchie diligenze colla velocità media di 15 a 18 chilometri. Semplice e poco costoso dovrà essere il suo impianto, per esempio, di 20 a 25 mila lire per chilometro, e la spesa di esercizio non dovrà superare le 40 a 50 lire al giorno. La larghezza del binario dovrà essere ridotta a quella di un metro, e infine dovrà avere un materiale mobile leggero.

Teatro Minerva. La rappresentazione che doveva aver luogo jersera è stata sospesa per circostanze imprevedute Per questa sera è annunziato un grande spettacolo a beneficio dei bravi fratelli Schmidt. Ecco il programma della serata: La nuovissima Pantomima brillante con trasformazioni: *La donna nel forno*; nuovi esercizi ginnastici dei beneficati fratelli Schmidt; danze serie e di carattere; e infine la grande Pantomima storica nuovissima intitolata: *Caduta e morte del terribile Ramazano* capo dei fuorusciti, con grandi evoluzioni, combattimenti, ballabili, tableau generale, eseguito da quaranta persone.

Denuncia. In una perquisizione praticata dalle Guardie Doganali coll'assistenza dei RR. Carabinieri in Campeglio (Faedis) nell'abitazione di certo R. G. per oggetto di contrabbando, si rinvenne sotto il pagliariccio un arma da taglio insidiosa, che fu quindi sequestrata, per esser rimessa assieme alla relativa denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Furti. Il giorno 13 corr. a certo M. A. formaggiaio, mentre trovavasi nell'Osteria di L. N. di Sacile, venne rubata da mano ignota una pezza di formaggio del peso di chilog. 2 che esisteva in un cesto poco prima da lui depositato in terra. — Venne ieri dall' Ufficio di P. S. di Udine passato agli arresti certo D. B. C. siccome autore di varii furti di denaro commessi in varie epoche e in danno di più persone nella Frazione di Godia.

Canti e schiamazzi. Gli Agenti di P. S. di Udine dichiararono, nella decorsa notte, in contravvenzione certo M. G. per canti e schiamazzi.

Il Notajo **Dott. Luigi Cuccovaz** da San Pietro degli Slavi al Natisone, dopo vissuti 12 lustri di virtuosa vita, e caro a tutti, dopo aver dato la più finita educazione ai figli, volò, ieri alle 10 pom., per una paralisi fulminante, all'altra vita, a riabbracciare la sua *Orsolina De Gerolami*, che lo precedette quattr'anni or sono in cielo.

Non trovo conforto per que' disgraziati figli superstiti, che nell' esistenza del loro buon Zio don Gio. Batta, il quale, tutto cuore ed affetto, parlerà loro sempre della gesta e delle virtù dei due preziosi estinti.

Iddio conservi l'ottima famiglia alle tradizionali simpatie di quel Distretto.

Giuseppe Manzini.

FATTI VARII

Prestito a premii della città di Milano. (Creazione 1866); 45.ª estrazione eseguita il 17 dicembre 1877: Serie estratte: 6736 — 1267 — 6978 — 4656 — 7064. La Serie 6736, N. 64, vinse il premio di L. 50,000.

Per gli impiegati. In seguito a diversi reclami presentati al ministro delle finanze da molti impiegati contro disposizioni che erano state prese dalla Commissione incaricata dello assetto definitivo degli organici degli impiegati dello Stato, quali dovevano essere presentati alla Camera col Bilancio del 1878, l'onorevole Depretis deliberava di sospenderne la presentazione per farli studiare ad una nuova Commissione. È per questo motivo che quegli organici saranno invece presentati per l'approvazione della Camera col bilancio definitivo nella prima quindicina di marzo 1878, dappoichè la nuova Commissione sarà nominata entro la corrente settimana e si porrà subito all'opera per compiere l'incarico ad essa affidato.

A Legnago non si muore. Scrivono da Legnago in data del 12 all'*Arena*: Nel Comune di Legnago con una popolazione di oltre 14,000 abitanti tocca oggi (12) il 17 giorno dacchè non venne denunciato alcun caso di morte.

La tassa del macinato. Nel mese di novembre la tassa sul macinato, liquidata col contatore, fruttò 7,192,295 lire, con una differenza in meno di 94,152 lire rispetto al precedente ottobre, e di 195,283 lire rispetto al novembre del 1876.

Un'avventura dell'on. Sella. Il *Corriere Novarese* tace il nome, ma si capisce che l'avventura è toccata al capo della destra. Quel giornale così la racconta:

« Siamo in ferrovia... due gentili signorine patrizie novaresi accompagnate da altra signora, diretta alla volta di M... stanno conversando fra loro, allorchè alla prima fermata entra nel loro scompartimento un signore tarchiato, barbuto e vestito alla *sans facon* (com'è suo costume), ed il convoglio riparte. — Una delle signore dice alla *bonne* (in lingua tedesca) « Stavamo così bene senza questo *rompi-scatole* » e dopo pochi istanti il signore a cui era diretto il complimento, aggiunge (pure in tedesco): Scusi signorina, devo abbassare la cortina perchè i raggi del sole non abbiano ad offenderle la vista? » Al che ella rispondeva affermativamente, e poscia rivolgendosi alla sua *bonne* le diceva (in lingua inglese): « Che madornale bestialità ho fatto! Il signore è tedesco e m' ha capita. »

« In quel frattempo il treno entrava nella stazione di M..... ed il *grossolano* signore scendendo dal convoglio e rivolgendosi alla signorina in discorso le diceva (in lingua inglese): «Signorina, si ricordi che l'abito non fa il monaco e che il signore *rompiscatole* non se la prende mai a male quando parole offensive escono da bocca gentile come la sua. « E in così dire salutava le signorine, lasciando loro il suo biglietto di visita, da cui ebbero a rilevare che il signor *rompiscatole* era un pesce grossissimo tanto finanziario che parlamentare, e di origine *biellese.* Avviso ai lettori... o meglio alle lettrici. — E' pretta istoria.

La Moda. Da parecchi giorni le mure di tutte le città d' Italia sono tappezzate da questa parola a grandi caratteri celesti che fa girare la testa a tutte le signore e le signorine. *La Moda* è il titolo d' un nuovo giornale di mode, che la casa Treves di Milano comincierà a pubblicare col 20 dicembre. Era annunziato per il 15, ma la quantità enorme di domande che ne son già pervenute agli editori, li ha obbligati a ritardare di pochi giorni la pubblicazione del primo fascicolo. Questa ricerca si spiega con la quantità di promesse che fa il nuovo giornale. Ogni fascicolo mensile, è detto nel programma, si comporrà di 16 pagine di testo, ricche d' incisioni di mode e di lavori, intercalate nel testo. Oltre a ciò, ad ogni fascicolo saranno aggiunti: Un figurino colorato; un figurino nero; una tavola di ricami e modelli; modelli tagliati; un pezzo di musica in voga; una tavola colorata di lavori in tappezzeria o un bellissimo giuoco di società, e Sorprese.

Non par vero che si possa dare tante cose per sole dieci lire l' anno; ma gl' intrapredenti editori milanesi ci hanno avvezzo a dare molto e buono per poco. La *Moda* di casa Treves, se mantiene tutte queste belle promesse, sarà senza dubbio il più bello, il più ricco, e il più economico dei giornali di moda che escono in Italia. Non mancheremo di ritornarci sopra, quando esca il primo fascicolo.

La riforma delle Opere Pie. La Commissione per la riforma della legge sulle Opere Pie ha ultimati i suoi lavori. Le massime più importanti, adottate a maggioranza di voti dalla Commissione stessa, si riferiscono all' elezione diretta, da parte degli elettori amministrativi, dei membri componenti i Consigli di Beneficenza, ai quali, fatta eccezione dei Comuni aventi una popolazione superiore ai diecimila abitanti e che nello stesso tempo sono grandi centri di Beneficenza, dovranno venir affidate in ogni Comune la rappresentanza e l'amministrazione delle varie Opere Piè esistenti nel Comune medesimo; ed alla soppresione delle Confraternite ed altri congeneri Istituti aventi uno scopo misto di beneficenza e di culto, e dei Monti frumentarii.

Irrigazioni La città di Berlino ha fatto su grande scala una prova di irrigazione mediante le sue acque delle fogne. Tale esperimento riescì perfettamente. La Municipalità credette inutile di tentare una analisi chimica, e senz' altro ha risoluto di utilizzare quelle acque per l' agricoltura.

Nello stesso tempo che creava su tutta la superficie di Berlino un sistema di canali che porteranno le acque potabali, quelle della Sprea e del Tegerfés, ha deciso l' apertura di cinque canali principali, all' estremità dei quali, cinque grandi pompe inalzeranno le acque a un livello sufficiente per l' irrigazione. I condotti, il cui diametro eccede i 70 centimetri, sono fatti di pietra (moellon); si adoperano tubi di terra per i diametri inferiori.

Le acque così raccolte irrigheranno le terre di due tenute comperate per ciò dal Municipio di Berlino; l' una di 736 ettari, a Falkenberg, a nord-est della capitale; l' altra a sud e a circa 12 kilometri da Berlino, vicino al villaggio di Lichterfeld, di 824 ettari. Sopra quest' ultima soltanto il saggio di « serwage » è in attività.

Le terre di Lichterfeld sono di mediocre fertilità. Il fondo è sabbioso, come tutta la regione di Berlino, che giustamente meritò il nome datole da Voltaire di «archisablier de l' empire. » Ora, sui 824 ettari, 240 sono irrigati dalle acque che conducono da Berlino i tre sistemi di canalizzazione già compiuti. Si crede che le culture le più varie sieno state esperimentate e quasi tutte con successo.

CORRIERE DEL MATTINO

Il progetto di mediazione fra la Russia e la Porta pare che appena formato si possa dire fallito. Il governo inglese si affanna per attuarlo ma è tempo perduto, perchè vi si oppone la Germania, non lo favorisce l'Austria, e la Francia e l' Italia non vi si associerebbero se non avessero preventivamente la certezza che vi aderiscono tutte le altre Potenze e che l'accettano entrambi i belligeranti. D'altronde nulla

si sarebbe guadagnato quand'anche tutti i governi neutri si fossero accordati per offrire una mediazione collettiva, dal momento che la Russia non l'accetta e che nessuno vuol ricorrere alle armi per costringere la Russia a sottomettervisi. La guerra dunque continuerà, e quando si tratterà di fare la pace, i patti di questa dovranno discutersi direttamente tra la Russia e la Turchia.

Oggi non ci giunge dalla Francia alcuna notizia che meriti di fermar l'attenzione. Siamo in un periodo di tregua, che non sappiamo peraltro quanto possa durare. Difatti i giornali avanzati si mostrano già a quest'opera poco fiduciosi verso il ministero Dufaure. La *Lanterne* dice che si tratta « d'una nuova commedia », e conchiude: « Ancora una volta la dimissione! ». Persino il signor About nel *XIX Siècle*, ha subito smesso l'entusiasmo e dice: « Il giorno nel quale il duca di Magenta ci direbbe, come il re Dagoberto, ai suoi cani: «Non vi è buona compagnia che non si lasci » noi ci sentiremmo meno offesi che alleggeriti, perchè persistiamo a credere che l'erede dei Re d' Irlanda non è fatto per comandarci, nè noi per obbedirgli. » La *France* pure assicura che il paese « non perdonerà mai » al maresciallo la crisi per la quale è passato. I giornali monarchici sono, per tutt' altra ragione, ancora più avversi a Mac-Mahon. E' quindi a temersi che la calma attuale non abbia a durare che breve tempo.

— La *Perseveranza* ha da Roma 17: Le liste pubblicate dai giornali sono tutte infondate. L'*Italie* assicura che, dietro preghiera dell'on. Depretis, domani non si distribuiranno le Convenzioni ferroviarie. Stassera sono convocate le Commissioni incaricate dello studio elettorale. Si adunò pure la Sinistra ed il Centro sinistro, sotto la presidenza dell'on. De Sanctis. Il Papa sta meglio. Egli ricevette oggi l'ambasciatore di Spagna, e molte altre persone italiane.

— L' *Opinione* scrive: E' probabile che i bilanci, non discutendosi, ma solo' votandosi, la Camera avrà terminati i suoi lavori fra due giorni e potrà prendere le sue vacanze natalizie, intanto che l'on. Depretis, senza esser distratto dalle cure parlamentari, potrà compiere l'alta missione affidatagli dalla fiducia di S. M., di comporre il nuovo ministero.

E più sotto: L'onor. Maiorana-Calatabiano ha dichiarato ch'egli non farebbe parte della nuova amministrazione.

— Il *Tempo* ha da Roma 18: Nulla di nuovo. Vi confermo che Crispi non accettò finora di far parte di un nuovo ministero; ma solo di facilitare l'opera del Depretis nel comporlo..... Il Comitato di sinistra decise di non piegare ad alcun accordo che potesse sembrare una transazione. De Sanctis è dello stesso avviso.

— L'*Opinione* ha da Vienna, 17: Venne consegnata al conte Andrassy una nota colla quale le Porta chiede la mediazione. Le potenze neutrali sono molto preoccupate per questo passo della Porta: ma non si ritiene probabile un risultato soddisfacente. Tuttavia si tenta ora di trovare una modalità per l'armistizio. E' smentita la notizia che a Candia sia scoppiata un'insurrezione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Colonia 17. La *Gazzetta* conferma che a Berlino credesi inaccettabile la base della mediazione indicata dalla Nota della Turchia.

Parigi 17. I senatori costituzionali dichiararonsi decisi a lasciar fare la prova completa d' un Governo veramente repubblicano.

Pest 17. La Camera invitò il Ministero a fare un'inchiesta sulla dimostrazione di ieri.

Atene 17. La voce che il Sultano abbia accordato a Candia l'autonomia sotto un Principe cristiano tributario, non è ancora confermata. I Cretesi che desiderano l' unione alla Grecia ricuseranno.

Costantinopoli 17. La missione di Kostakis in Candia è aggiornata. Il corpo di Osman si trasporterà a Costantinopoli, si faranno grandi funerali. Assicurasi che Soliman impegnò oggi un nuovo combattimento.

Pest 17. Alla Camera, Uermenyi interpellò se il presidente dei ministri, in relazione alla nota circolare turca, è disposto ad agire nel senso d'una sollecita conclusione della pace sulla base generale dello *statu quo ante bellum* territoriale.

Costantinopoli 17. Mahmud Damat è partito affine d'ispezionare le fortificazioni di Adrianopoli, Filippopoli e del Balcan. Nedschib pascià assume il comando dell'armata in Sofia. Ebbero luogo delle replicate conversazioni fra gli ambasciatori e di questi coi ministri turchi intorno alla mediazione; non fu però ancora raggiunto un accordo sulle basi della stessa.

Versaglia 17. Il Senato accolse l'urgenza della proposta relativa alla votazione di 2 dodicesimi del bilancio e delle quattro imposte; la commissione farà già domani la rispettiva relazione. Il generale Aurelles de Paladines è morto. La Camera annullò con voti 313 contro 201 la elezione di Bontoux.

Londra 18. Hanno luogo frequenti consigli di ministri. Il *Morning-Post* dice che è venuto il momento di esaminare questioni importantissime. Il *Times* ha da Belgrado che Horvatovic si impadronì di Adlia.

Poradin 18. La morte di Osman pascià è smentita; la sua vita non corre nessun pericolo.

Belgrado 18. Horvatovic occupò la città di Adlia, presso Viddino; egli ha l'incarico di assediare questa fortezza. Benitzky bombarda Mramor e Lescjanin, dopo aver preso Secanica, sta ora fortificando questo villaggio. Si sta organizzando in questa città una legione che verrà composta solamente da studenti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. (Senato del Regno). Il Senato approvò il bilancio dell'istruzione pubblica.

— (Camera dei Deputati). Convalidasi l'elezione del collegio di Castelfranco. Determinasi, dietro richiesta di Depretis, di discutere domani la legge relativa alla transazione colla Società Vitale Charles e Piccard pei lavori di costruzione delle Ferrovie Calabro-Sicule.

Discutesi il bilancio pel 1878 del Ministero della guerra. Corte, Fambri, Campaus, Marcora e Velini, che erano iscritti a trattare le questioni riferentesi al bilancio, ritenute le dichiarazioni fatte ieri da Depretis, riservansi di sollevarle in altro tempo, quando cioè abbiano presente un ministro della guerra.

Depretis dice che il Ministero non dissente per adesso dalle notevoli modificazioni introdotte dalla Commissione nel bilancio. Geymet però osserva che una di esse, concernente i fondi stanziati pel materiale dei lavori del genio militare, teme abbia a recare danno al servizio di questo corpo. Balegno, relatore, dimostra che tale timore è infondato.

Tutti i capitoli vengono approvati con lo stanziamento complessivo di 199, 985, 276, ed è approvata pure la legge concernente il bilancio della guerra con 233 voti favorevoli e 35 contrari. La Camera infine, ammettendo le conclusioni e le proposte della Commissione per l'accertamento del numero e qualità dei deputati impiegati, delibera che il deputato *Razzaboni* non decada da questa qualità per avere accettata la nomina di direttore della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Bologna.

Costantinopoli 18 I colloqui degli ambasciatori coi ministri turchi non si riferiscono alla mediazione. Tale questione trattasi direttamente fra le potenze. Il progetto della Germania sarebbe che la Russia, d'accordo colle altre potenze, faccia direttamente la pace colla Turchia.

Vienna 18. Nel Comitato del bilancio della delegazione austriaca, Andrassy parlò lungamente sulla politica estera. Il Comitato decise di mantenere il silenzio, ma elesse due delegati che, d'accordo col governo, redigeranno una relazione destinata a pubblicarsi.

Roma 18. La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che i trattati di commercio e navigazione dell'Italia con l' Austria, Inghilterra, Belgio e Svizzera furono prorogati al 31 marzo 1878.

Versailles 18. Il Senato votò due dodicesimi e quattro contribuzioni. Alla Camera *Laizant* presentò il progetto che riduce il servizio militare a tre anni, sopprimendo il volontariato. *Dufaure* presentò un progetto che abolisce la legge pei delitti della stampa, amnistiando tutti i delitti commessi dopo il 16 Maggio. La sessione del Senato e della Camera fu chiusa.

Vienna 18. La *Polit. Corresp.* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 18. Da varie parti si consiglia alla Porta di entrar tosto in dirette trattative colla Russia. La stessa Inghilterra non esercita più la sua influenza in senso contrario. Il principe Reuss avrebbe fatta conoscere la sua disposizione di prestare, nel caso di trattative dirette, i suoi buoni uffici per l'accomodamento di certe questioni preliminari. La Porta, finora, non si mostra disposta a cedere a questi consigli, e quindi concentra tutta la sua attenzione sulla difesa della Rumelia.

Bucarest 18. Gorciakoff imparti istruzione ai rappresentanti russi d' imporsi la massima riserva sulle condizioni di pace da parte russa. Cominciano ad entrare in Rumenia le teste di nuovi corpi d'esercito.

Cattaro 17. Le ostilità fra i Montenegrini e la cittadella di Antivari sono momentaneamente sospese. I Montenegrini vendono al presidio i mezzi di sussistenza.

Londra 18. La *Reuter* ha da Costantinopoli 17, che a rettificare l' interpretazione data alla Nota circolare della Porta relativa alla mediazione, nei circoli governativi ottomani si pone in rilievo che i Turchi non si sono rivolti alle Potenze nel sentimento di essere allo stremo di ogni risorsa. La Porta possedere ancora due linee di difesa, e credere che potrà anche mantenerle. Colla Nota-circolare i turchi intesero di fare un passo verso le domande delle Potenze europee. La guerra, cominciata pel rifiuto della Porta di accogliere queste domande, può essere terminata colla concessione della Porta di collocarsi sul terreno delle conferenze.

Costantinopoli 18. Dall' *Havas*: I Turchi organizzano attivamente la difesa della linea dei Balcani. Si assicura che i Serbi, passato il confine, marciano verso Pristina. Tutta la popolazione del vilajet di Kossovo è armata. Non si parla ancora dell' entrata in azione della Grecia. Dei feriti turchi trasportati da Kars verso Erzerum, appena la sola metà potè arrivare in quest'ultimo luogo. I giornali turchi confermano l'agitazione che regna in Candia, e dicono che domani partono a quella volta, in qualità di commissari governativi, Costachi Adossides (greco) e Salim Effendi (turco).

Roma 18. Corre voce che Depretis abbia rinunciato all'incarico di formar il Gabinetto e che l' on. Crispi sia stato chiamato insieme all'on. Sella al Quirinale per consultarli sulla crisi e sul modo di addivenire ad una risoluzione. Molti però ritengono questa notizia prematura. Le difficoltà che s'incontrano sono però gravi.

Roma 18. Come il *Diritto* ha già annunciato, le Convenzioni che furono già stampate non sono state distribuite ai deputati Questo fatto viene interpretato come un rinvio della presentazione delle Convenzioni.

Roma 18. La situazione è oltremodo difficile. Ieri sera l' on. Depretis ebbe un colloquio coll'on. Cairoli e con l'on. Zanardelli. Si diceva poi che fosse stato telegrafato al general Cialdini a Parigi perchè si recasse a Roma per consultare anche lui circa il modo di risolvere la crisi.

Ieri sera ebbe luogo un'adunanza dei membri del gruppo Desanctis. Prevalse l'opinione di respingere le convenzioni ferroviarie. All' on. Desanctis venne affidato l'incarico di far prevalere le idee di quel gruppo parlamentare, idee che sono conformi a quelle del gruppo dell' on. Cairoli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Napoli 14 dicembre.* Negli scorsi giorni i vini paesani furono negoziati per quelle quantità bisognevoli al consumo ai prezzi di D. 60 a 90 il carro sopra luogo; i vini di Puglia sopra Barletta mantennero il prezzo di D. 14 50 la salma per le qualità fine, e lire 122 spediti alla ferrovia; quelli di Gallipoli anche spediti alla ferrovia di lire 122. Nei vini di Sicilia non si fecero affari.

Sete. *Milano 16 dicembre.* Ecco il primo bollettino delle medie dei prezzi cartoni bach giapponesi pubblicati dalla *Gazz. del Villaggio*.

Andreossi (E. Andreossi e compagni). Esclus gli Akita; per cartone lire 8.50.

Biffi di Filippo, Esclusi gli Akita lire 8,25.

Comi Vincenzo Milano lire 9.

Ghirardi (Fratelli Ghirardi e C.) Per azioni da lire 500 costo con provvigione lire 8. Per azioni da lire 100 lire 8,50. A numero fisso lire 8.50. A numero fisso sceltissimi lire 9.

Marietti (della ex-ditta Marietti e Prato) Esclusi gli Akita lire 8.50.

~~Spagliardi e Feodra. Compresi i Scimamura e~~ specialità lire 8.50.

Spagliardi gli Akita lire 15.

Sacconi e C. Esclusi gli Akita e Scimamura da 8 a 8.50.

Sementi razze diverse: Ghirardi (Fratelli Ghirardi e C.) A bozzolo giallo per ogni oncia di 30 grammi lire 15.

Bestiame. *Moncalieri 14 dicembre.* Sanati lire 10 25 per miriagr. Vitelli da 7 25 a 9, Moggie 6 50, Soriane 4 50, Tori 5 50, Buoi 8, Maiali 11, Montoni 7 50.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 18 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.50	a L.	--.—
Granoturco	»	»	13.50	»	14.60
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	- .—
Avena	»	»	9.50	»	.—
Saraceno	»	»	14.	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	.
» di pianura	»	»	20. —	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26. -	»	—.—
« da pilare	»	»	12. —	»	—. -
Mistura	»	»	12. -	»	.
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	9.—
Castagne	»	»	10.—	»	10.75

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 dicembre

Austriache	437.	Azioni	354.50
Lombarde	130.50	Rendita ital.	72.50

PARIGI 17 dicembre

Rend. franc. 3 0/0	73.45	Obblig ferr. rom.	—. -
" " 5 0/0	108.45	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.70	Londra vista	25.18 —
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	8 3/4
Obblig. ferr. V. E.	.—	Cons. Ingl.	95 1/8
Ferrovie Romane	.	Egiziane	—.

LONDRA 17 dicembre

Cons. Inglese	95 1/8 a .—	Cons. Spagn.	13 1/8 a —.
" Ital.	73 — a -.-	" Turco	9 3/16 a .—

VENEZIA 18 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.25 80.35. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.85	L. 21.86
Per fine corrente	" —. -	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.44 -	" 2.45 —
Bancanote austriache	" 2.28 1/2	" 2.29 -

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 80.25	a L. 80.35
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	" 78.10	" 78.20

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.85	a L. 21.86
Bancanote austriache	" 228.50	" 229.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 -

TRIESTE 18 dicembre

Zecchini imperiali	flor.	5.62 —	5.62 —
Da 20 franchi	"	9.55 1/2	9.55 —
Sovrane inglesi	"	11.98 —	11 99 —
Lire turche	"	0.83	10 85 —
Talleri imperiali di Maria T.	"	—	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.85 —	106.— —
idem da 1/4 di f.	"	—.— —	—.— —

	VIENNA	dal 17	al 18 dic.
Rendita in carta	flor.	63.90	63.85
" in argento	"	66.90	66.90
" in oro	"	74.85	74.80
Prestito del 1860	"	113.20	113.25
Azioni della Banca nazionale	"	794.—	795.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	208.80	209.—
Londra per 10 lire stert.	"	119.50	119.15
Argento	"	104.85	104.85
Da 20 franchi	"	9.55 1/2	9.56 1/2
Zecchini	"	5.65 —	5.64 —
100 marche imperiali	"	58.90 —	58.90 —

La Rendita italiana jeri a Parigi 73.80 a Milano 80,47 i da 20 fr. a (Milano) 21.83.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.8	752.1	751.8
Umidità relativa	53	50	65
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N. E.	calma	N E.
Vento (velocità chil.	2	0	1
Termometro centigrado	2.7	5.2	1.9

Temperatura (massima 6.0 / minima 0.9)

Temperatura minima all'aperto 4.1

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

dite dell'acquedotto in costruzione per fornir di acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono per patto espresso **esclusivamente ipotecate** a favore dei portatori delle Obbligazioni (Art. 12 del Contr).

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie *Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Girgenti* e *Palermo*. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olj e pistacchi. — Dalle sue **venticinque miniere** ricavansi annualmente più che **200 000 quintali di Zolfo.**

La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; **il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L. 360 mila annue.**

Di tutti i valori mobiliari le solo Obbligazioni **Comunali** o **Provinciali** costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro. Le finanze di un comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle Obbligazioni dei suo Prestito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Per le Obbligazioni di **CALTANISSETTA** è poi da osservarsi che esse hanno una **doppia garanzia** — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la **cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo.** Queste Obbligazioni rappresentano adunque un **impiego ipotecario.**

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 dicembre 1877.
In **Caltanissetta** presso la Tesoreria Municipale
In **Milano** presso Compagnoni Francesco.
In **Napoli** presso la Banca Napoletana.
In **Torino** presso U. Geisser e C.
In **Udine** presso la **Banca di Udine.**

Gli annunzii dei Comuni e la pubblicità. — Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

MILANO — FRATELLI TREVES — MILANO

PASSEGGIATA INTORNO AL MONDO

PER IL

BARONE DI HÜBNER

traduzione del prof. MICHELE LESSONA direttore del R. Museo Zoologico di Torino
ED ILLUSTRATA DA CELEBRI ARTISTI

Il barone di Hübner, già ambasciatore e ministro, non è soltanto un diplomatico il cui nome levò gran grido in alcune delle più rilevanti complicazioni europee; egli è uno scrittore dotto e brillante, che un giorno lasciati i pubblici uffici, viaggiò o, come egli dice «passeggiò» il mondo, d'ogni cosa veduta prendendo nota con acutezza sapiente e con intelletto d'artista.

In quest'opera, della quale già in altri paesi ed anche in Italia molto e lodatamente parlarono i giornali, il barone di Hübner non registra soltanto i monumenti, le cose vedute; ma in tutte le parti di mondo dove fu tratto dall'amore de' viaggi, egli prende ad esame la società, gli uomini, i loro costumi.

Numerose e splendide illustrazioni accompagnano questa traduzione e gran parte di esse sono fatte dietro schizzi originali dell'illustre autore.

Più amena «passeggiata» di questa non si potrebbe desiderare: Washington e Yokohama, il Lago Salato e il Lago di Biva, le foreste americane e l'Oceano, tutto ci passa sotto lo sguardo, e dal minatore della California alla dama giapponese, dal bonzo al missionario cristiano, tutti i tipi che il signor di Hübner incontrò nel suo viaggio sono pronti a farsi conoscere da chi sfoglierà questo libro.

Quest'opera verrà pubblicata in gran formato come l'*Italia*, l'*India* e la *Svizzera*, su carta sopraffina, in nuovi caratteri elzeviriani fusi appositamente.

USCIRA' A DISPENSE MENSILI.

Ogni dispensa contiene 32 pagine con numerose incisioni intercalate, e 4 grandi quadri fuori testo e a doppio fondo.

Lire 2 la dispensa. — Saranno in tutto da 20 a 22 dispense.

L'Associazione anticipata a tutta l'opera . . . . **Lire 40**
» » **alle prime cinque dispense** . . . . » **10**

AFRICA

ALLA RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO

VIAGGI CELEBRI
di Burton, Speke, Grant, Baker, Livingstone, Stanley, Miani, Piaggia, Gordon Gessi, Antinori, ecc. *narrati dai viaggiatori stessi*
CON PREFAZIONE E NOTE DI EUGENIO TORELLI-VIOLLIER
E ILLUSTRATI DA 700 A 800 INCISIONI

La gloria acquistatasi dai nostri concittadini, come il Miani, il Piaggia, il Gessi, nelle spedizioni africane, la spedizione intrapresa dal marchese Antinori con altri compagni, hanno richiamata l'attenzione dell'Italia su quelle terre del Nilo che furono oggetto di tante celebri esplorazioni nel nostro secolo. Raccoglierle in un volume, sentire la narrazione degli stessi viaggiatori, ci sembra dover esser una delle opere più utili, più gradevoli, più interessanti per il pubblico.

Le narrazioni di tanti celebri viaggiatori, hanno un'attrattiva particolare; e questa sarà accresciuta dalle illustrazioni che accompagnano il racconto, e son tolte a schizzi, a fotografie, da essi medesimi riportate.

Il signor Eugenio Torelli-Viollier, che s'è occupato con studi particolari della questione africana, darà all'opera un'introduzione, e delle note che congiungeranno un viaggio all'altro.

Ciò formerà un'opera completa e preziosa tanto per gli studiosi delle scienze geografiche, quanto per gli uomini di mondo, che amano le avventure, le caccie, le peripezie drammatiche, le descrizioni d'un mondo nuovo.

Oltre alle numerose illustrazioni, il volume sarà ornato di una carta geografica, che presenterà in modo evidente le scoperte fatte sul suolo africano.

L'opera ALLA RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO uscirà a dispense di 8 pag. a 2 colonne.
L'opera sarà compresa in circa 100dispense. **Illustrata da 7 a 800 incisioni.**
USCIRANNO DUE DISPENSE LA SETTIMANA. — Centesimi **10** la dispensa.
ASSOCIAZIONE A 100 DISPENSE. — **Lire 10.**
Alla fine dell'opera gli associati riceveranno in **DONO** il frontispizio, la coperta ed una
GRANDE CARTA GEOGRAFICA DELLE SCOPERTE DELL'AFRICA.

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

a centesimi 10 il numero
ANNO IX - 1878
Ogni settimana una dispensa di 16 pagine di testo 3 colonne e 8 a 9 incisioni
LIRE CINQUE ALL'ANNO IN TUTTO IL REGNO
Per gli Stati europei dell'Unione postale, lire OTTO

È il più a buon mercato dei giornali illustrati che esca in tutta Europa; ed è compilato in modo interessantissimo. Ogni numero contiene un brano scelto di autore celebre, sia italiano sia straniero, sia in prosa, sia in verso, con un cenno biografico sopra lo scrittore, o un saggio di poesia popolare nei dialetti italiani. Ciò dà

una buona lettura per settimana.

Ogni numero contiene poi: Cronaca contemporanea con incisioni d'attualità: biografie con ritratti: descrizioni illustrate di paesi, di monumenti, ecc.; romanzi e novelle; i gioielli della pittura e della scultura; infanzie celebri; scienza popolare; la Valigia della Domenica con notizie ed anedoti: articoli d'igiene e d'economia domestica; di educazione civile e morale; poesie originali e tradotte; sciarade, rebus, ecc. È insomma un giornale educativo e piacevolissimo.

NON SI RICEVONO CHE ASSOCIAZIONI ANNUE.
PREMIO AGLI ASSOCIATI:
PATUZZI, LE DUE FORZE. — ABOUT, ALBUM DEL REGGIMENTO. — ACHARD, FEDERICA.
(Aggiungere 50 centesimi per le spese postali).

GAZZETTA ILLUSTRATA

ANNO II.

Questo nuovo giornale illustrato ha cominciato ad uscire nel febbraio 1877, ed ha immediatamente avuto un grandissimo successo.

È IN FORMATO GRANDISSIMO

Quattro pagine di testo e quattro pagine d'incisioni
ATTUALITA' - ROMANZI - PROCESSI DEL GIORNO - ANEDOTTI - BIOGRAFIE
esce un numero ogni settimana
centesimi **15** il numero

Lire 8 l'anno - Lire 4 il semestre - Lire 2 il trimestre

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale: Lire 11 all'anno - Lire 6 al semestre

PREMIO AI SOCI ANNUI:
LA CARTELLA 113, Romanzo di GABORIAU, in 5 volumi.
(Aggiungete 50 centesimi per la spesa postale),

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI **FRATELLI TREVES** EDITORI MILANO VIA SOLFERINO, 11

LA

TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA

Milano — Via Andrea Appiani, 10 — Milano
CON SUCCURSALE
in Via Carlo Alberto, Bottega N. 27 — Dirimpetto a Piazza Mercanti
ha pubblicato il proprio

CATALOGO ILLUSTRATO

delle

STRENNE PEL CAPO D'ANNO 1878

espressamente stampate.

Edizioni in 8° grande di lusso e comuni con splendide e numerose illustrazioni — Legature eleganti.

Questo CATALOGO si spedisce GRATIS a chi ne fa domanda alla *Tipografia Editrice Lombarda,* od ai principali Librai di tutta Italia.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE
(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per
100 fogli Quartina bianca od azzurra e **100** Buste simili L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e **100** » » » **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e **100** » » » **6.00**

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.